

legno. Segno e materia sono indissolubilmente legati nel suo discorso, nelle cadenze di una «scrittura» che ha le frequenze di una partitura musicale, secondo un articolato dispiegarsi della linea e di ideogrammi che si liberano lievi e immateriali nello spazio. La scultura assume il valore di riaffioranti manoscritti, di leggendari reperti, di incunaboli che raccontano di antichi poemi e, nello stesso momento, esprimono l'essenza della poetica contemporanea.

### MARIA MOLTENI

In Maria Molteni si afferma una preziosa e rigorosa definizione dell'immagine mediante una introspettiva progettualità, da «cui trapelano suggestioni percettive più di carattere psicologico che estetico». In questa indagine di Clizia Orlando si recepisce il senso delle «Archisculture» della Molteni, la condizione culturale del suo lavoro, la connessione fra materiali diversi che le permettono di raggiungere, come in «Presenza», una particolare leggerezza della forma. Gli elementi di questa scultura sono uniti al centro da una sfera che è simbolo, cerniera, punto di riferimento per accogliere dell'umanità le emozioni, i trasalimenti, le sottili e insinuanti sensazioni.

L'armonia del modellato è sottolineato dall'equilibrio e dalla sensibilità con cui la materia è trattata, dalla icastica purezza di un astrattismo segnato dalla atmosferica verticalità di «Non ritorno».